

Doc. **XII**-*quinquies*
N. 40

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Vilnius, Lituania
(29 giugno – 3 luglio 2009)

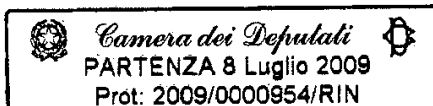
Risoluzione sulla moratoria alla pena di morte
e verso la sua abolizione

Trasmessa il 21 luglio 2009

*Assemblea dell'Organizzazione
per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa*

(OSCE)

*Delegazione Parlamentare Italiana
Il Presidente*



Signor Presidente,

desidero informarLa di aver partecipato, insieme ai deputati Emerenzio Barbieri, Claudio D'Amico, Pierluigi Mantini, Matteo Mecacci, Guglielmo Picchi ed ai senatori Laura Allegrini, Luigi Compagna e Andrea Marcucci alla XVIII Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, in Lituania, dal 29 giugno al 3 luglio scorsi.

La Sessione è stata ricca di spunti di riflessione e la Delegazione italiana non ha fatto mancare il suo contributo alla discussione raccogliendo significativi successi: in particolare, mi è stato nuovamente affidato l'incarico di Relatore per l'anno prossimo nella Commissione per gli affari politici e la sicurezza, mentre l'on. Matteo Mecacci è stato eletto relatore per la III Commissione, Democrazia, Diritti umani e questioni umanitarie.

L'Assemblea ha approvato la relazione e la risoluzione da me presentate, in qualità di Relatore della I Commissione, sul tema "Emergenza alimentare e sicurezza nell'area OSCE". Inoltre, l'Assemblea ha approvato quattro risoluzioni presentate da parlamentari italiani:

"Tutela dei minori non accompagnati e contrasto al fenomeno dell'accattonaggio infantile" presentata dalla senatrice Allegrini;

"Moratoria della pena di morte e sua abolizione" presentata dall'on. Mecacci;

"Linee guida per l'aiuto e l'assistenza ai rifugiati" e "Cooperazione per l'esecuzione delle sentenze penali", presentate dall'on. D'Amico.

I lavori si sono conclusi con l'approvazione della Dichiarazione finale, espressione degli orientamenti dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE rivolti ai Governi dei Paesi membri dell'Organizzazione.

Allego, per Sua opportuna conoscenza, il testo dell'importante documento in inglese, in attesa della traduzione ufficiale da parte del Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE. Le preannuncio al riguardo che, una volta disponibile il testo ufficiale della Dichiarazione in italiano, Le chiederò che, ai sensi dell'articolo 125 del Regolamento, dello stesso si dia annuncio o lettura all'Assemblea e se ne disponga la stampa e il deferimento alla Commissione affari esteri e comunitari.

Sarei peraltro lieto di avere un breve incontro con Lei, per illustrarLe l'attività della Delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea parlamentare dell'OSCE ed i recenti sviluppi.

Desidero inoltre informarLa che a Vilnius, insieme al Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, on. Joao Soares, ho incontrato il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, on. Francesco Cascio, per discutere sull'organizzazione della prossima riunione autunnale dell'Assemblea OSCE, che avrà luogo a Palermo nell'ottobre 2010.

Mi consenta infine di esprimerLe i sensi della mia più alta considerazione,

(Riccardo) Migliori

On. Gianfranco FINI
Presidente Camera dei deputati
S E D E

*Assemblea dell'Organizzazione
per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa*
(OSCE)
Delegazione Parlamentare Italiana
Il Presidente

Signor Presidente,

desidero informarLa di aver partecipato, insieme ai deputati Emerenzio Barbieri, Claudio D'Amico, Pierluigi Mantini, Matteo Mecacci, Guglielmo Picchi ed ai senatori Laura Allegrini, Luigi Compagna e Andrea Marcucci alla XVIII Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, in Lituania, dal 29 giugno al 3 luglio scorsi.

La Sessione è stata ricca di spunti di riflessione e la Delegazione italiana non ha fatto mancare il suo contributo alla discussione raccogliendo significativi successi: in particolare, mi è stato nuovamente affidato l'incarico di Relatore per l'anno prossimo nella Commissione per gli affari politici e la sicurezza, mentre l'on. Matteo Mecacci è stato eletto Relatore per la III Commissione, Democrazia, Diritti umani e questioni umanitarie.

L'Assemblea ha approvato la relazione e la risoluzione da me presentate, in qualità di Relatore della I Commissione, sul tema "Emergenza alimentare e sicurezza nell'area OSCE". Inoltre, l'Assemblea ha approvato quattro risoluzioni presentate da parlamentari italiani:

"Tutela dei minori non accompagnati e contrasto al fenomeno dell'accattonaggio infantile" presentata dalla senatrice Allegrini;

"Moratoria della pena di morte e sua abolizione" presentata dall'on. Mecacci;

"Linee guida per l'aiuto e l'assistenza ai rifugiati" e "Cooperazione per l'esecuzione delle sentenze penali", presentate dall'on. D'Amico.

I lavori si sono conclusi con l'approvazione della Dichiarazione finale, espressione degli orientamenti dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE rivolti ai Governi dei Paesi membri dell'Organizzazione.

Allego, per Sua opportuna conoscenza, il testo dell'importante documento in inglese, in attesa della traduzione ufficiale da parte del Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE. Le preannuncio al riguardo che, una volta disponibile il testo ufficiale della Dichiarazione in italiano, Le chiederò che, ai sensi dell'articolo 125 del Regolamento, dello stesso si dia annuncio o lettura all'Assemblea e se ne disponga la stampa e il deferimento alla Commissione affari esteri e comunitari.

Desidero inoltre informarLa che a Vilnius, insieme al Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, on. Joao Soares, ho incontrato il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, on. Francesco Cascio, per discutere sull'organizzazione della prossima riunione autunnale dell'Assemblea OSCE, che avrà luogo a Palermo nell'ottobre 2010.

Mi consenta infine di esprimerLe i sensi della mia più alta considerazione,

(Riccardo Migliori)



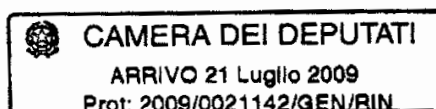
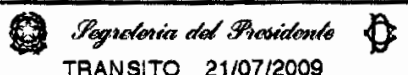
Sen. Renato SCHIFANI
Presidente Senato della Repubblica
S E D E



INTERNAZIONALE

The Secretary General

H.E. Ginafranco Fini
President of the Chamber of Deputies
Camera dei Deputati,
Palazzo Montecitorio
00186 Rome, Italy



Copenhagen, 10 July 2009

Dear Speaker Fini,

On behalf of the Parliamentary Assembly of the Organization for Security and Co-operation in Europe, I am pleased to forward to you the Vilnius Declaration and Resolutions adopted on July 3, 2009 at the Eighteenth Annual Session. Parliamentarians from 50 participating States attended the Annual Session and participated in thorough discussions and debates of OSCE issues over a period of four and one-half days. The central theme of the Annual Session was "The OSCE: Addressing New Security Challenges". Parliamentarians and representatives from the OSCE Partners for Co-operation and the OSCE Mediterranean Partners for Co-operation also attended the Session. The President of the OSCE Parliamentary Assembly, Joao Soares of Portugal, addressed the opening Plenary Session. The Plenary Sessions were also addressed by H. E. Valdas Adamkus, President of the Republic of Lithuania, H.E. Arunas Valinskas, Speaker of Parliament, H.E. Andrius Kubilius, Prime Minister of the Republic of Lithuania and H.E. Vygaudas Usackas, Foreign Minister of the Republic of Lithuania. In keeping with established tradition, the OSCE Chairperson-in-Office, H. E. Theodora Bakoyannis, the Minister of Foreign Affairs of Greece, addressed the Annual Session and answered direct questions from the parliamentarians. The Secretary General of the OSCE, Ambassador Marc Perrin de Brichambaut, addressed the meeting of the Standing Committee of Heads of Delegations and took questions from the floor.

Annexed to the comprehensive Declaration are several separate Resolutions on: Strengthening the OSCE, Election Observation, Security Sector Stabilization and Compliance with UN Blacklists, Afghanistan, Small Arms and Light Weapons, Renewed Discussion on Arms Control and Disarmament in Europe, The Role of the OSCE in Strengthening Security in its Region, Labour

Migration in Central Asia, Energy Security, Energy Co-operation, Climate Change, Tax Havens, Mediterranean Free Trade, Freedom of Expression on the Internet, Water Management in the OSCE Area, European Union Seal Products Ban, Protecting Unaccompanied Minors and Combating the Phenomenon of Child Begging, Divided Europe Reunited: Promoting Human Rights and Civil Liberties in the OSCE Region in the 21st Century, A Moratorium on the Death Penalty and Towards Its Abolition, Maternal Mortality, Guidelines on Aid and Assistance to Refugees, Co-operation for the Enforcement of Criminal Sentences, Anti-Semitism, Strengthening OSCE Engagement on Freedom of Opinion and Expression and Arrests in Iran.

I am pleased to report that Mr. Joao Soares of Portugal was unanimously re-elected as President of the OSCE Parliamentary Assembly for the coming year. The Assembly also elected four additional Vice Presidents: Mr. Petros Efthymiou (Greece), Mr. Benjamin Cardin (United States), Mr. Jean-Charles Gardetto (Monaco) and Ms. Isabel Pozuelo (Spain). Mr. Roberto Battelli (Slovenia) was elected Treasurer of the Assembly.

The three General Committees also elected their Officers for the coming year. The General Committee on Political Affairs and Security elected Mr. Consiglio Di Nino (Canada) as Chair, Ms. Canan Kalsin (Turkey) as Vice-Chair and Mr. Riccardo Migliori (Italy) as Rapporteur. The General Committee on Economic Affairs, Science, Technology and Environment elected Mr. Roland Blum (France) as Chair, Mr. Ivor Callely (Ireland) as Vice-Chair and Mr. Serhiy Shevchuk (Ukraine) as Rapporteur. The General Committee on Democracy, Human Rights and Humanitarian Questions elected Ms. Walburga Habsburg-Douglas (Sweden) as Chair, Mr. Robert Aderholt (United States) as Vice-Chair and Mr. Matteo Mecacci (Italy) as Rapporteur.

The Assembly looks forward to receiving any comments you may have on the Declaration and Resolutions.

Please accept the assurances of my highest consideration.

Yours sincerely,



R. Spencer Oliver

**RISOLUZIONE SULLA MORATORIA ALLA PENA DI MORTE
E VERSO LA SUA ABOLIZIONE**

1. *Richiamando* la Risoluzione sull'Abolizione della Pena di Morte adottata a Parigi alla Decima Sessione Annuale nel luglio 2001,

2. *Richiamando* la Risoluzione sui Prigionieri Detenuti dagli Stati Uniti nella Base di Guantanamo, adottata a Rotterdam alla Dodicesima Sessione Annuale nel luglio 2003, che «sottolineando l'importanza della difesa dei diritti democratici, anche in presenza di terrorismo e ad altri metodi antidemocratici», ha invitato gli Stati Uniti d'America ad «astenersi dal ricorso alla pena di morte»,

3. *Richiamando* la Risoluzione sul rafforzamento di un efficace controllo parlamentare sugli organi di sicurezza e sui servizi segreti, adottata a Bruxelles alla Quindicesima Sessione Annuale nel luglio 2006, che ha espresso preoccupazione per «alcune pratiche che violano le libertà e i diritti umani più fondamentali e che contravvengono ai trattati internazionali sui diritti umani, che costituiscono il fondamento della tutela dei diritti umani dopo la fine della seconda guerra mondiale» quali tra l'altro «l'estradizione verso paesi dove è probabile che venga applicata la pena di morte o si ricorra a torture o maltrattamenti», o «dove si praticano reclusione e vessazioni in ragione di attività politiche o religiose»,

4. *Richiamando* la Risoluzione sull'attuazione degli impegni OSCE adottata a Kiev alla Sedicesima Sessione Annuale nel luglio 2007, che «ribadisce il valore della vita umana e auspica l'abolizione della pena di morte negli Stati partecipanti, sostituendola con strumenti più giusti e umani di amministrare la giustizia»,

5. *Considerando* che il 18 dicembre 2007 l'Assemblea Generale delle Nazioni

Unite ha adottato la storica Risoluzione 62/149, che auspica una moratoria mondiale alle esecuzioni in vista di un'abolizione della pena di morte, che è stata adottata con una maggioranza schiacciante di 104 stati membri dell'ONU a favore, 54 contrari e 29 astenuti,

6. *Considerando* che la Risoluzione 63/168 sull'attuazione della Risoluzione 62/149 del 2007 dell'Assemblea Generale è stata adottata dalla Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 2008, con 106 voti a favore, 46 voti contrari e 34 astensioni,

7. *Ricordando* l'inserimento della questione della pena capitale nella serie di impegni inerenti la dimensione umana dell'OSCE con il Documento Conclusivo di Vienna del 1989 e con il Documento di Copenhagen del 1990,

8. *Ricordando* il paragrafo 100 della Dichiarazione di San Pietroburgo dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE del 1998 e il paragrafo 119 della Dichiarazione di Bucarest dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE del 2000,

9. *Rilevando* che la pena di morte è una punizione disumana e degradante, una tortura inaccettabile per gli Stati che rispettano i diritti umani,

10. *Rilevando* che la pena di morte è una punizione discriminatoria e arbitraria e che la sua applicazione non incide sui crimini violenti,

11. *Considerando* che, alla luce della fallibilità della giustizia umana, il ricorso alla pena di morte comporta inevitabilmente il rischio che possano essere giustiziate persone innocenti,

12. *Richiamando* le disposizioni del Protocollo N. 6 della Convenzione Europea per la Tutela dei Diritti Umani e delle Libertà Fondamentali, che vieta agli Stati membri del Consiglio d'Europa di applicare la pena di morte,

13. *Richiamando* le disposizioni del Secondo Protocollo Opzionale dell'Accordo internazionale sui diritti civili e politici del 1989, e la Conferenza mondiale contro la pena capitale, tenutasi a Strasburgo nel 2001; nonché il Protocollo Addizionale N. 6 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali che mira all'abolizione universale della pena di morte,

14. *Considerando* che lo Statuto di Roma del 1998 esclude la pena capitale, anche se il Tribunale Penale Internazionale, insieme al Tribunale Penale Internazionale per l'ex Iugoslavia, il Tribunale Penale Internazionale per il Ruanda, il Tribunale Speciale per Sierra Leone, i Collegi speciali per i reati gravi a Dili, Timor Est, e le Camere Straordinarie dei Tribunali Cambogiani, sono competenti per i crimini contro l'umanità, il genocidio e i crimini di guerra,

15. *Rilevando* che nell'ottobre 2008 l'Unione Europea e il Consiglio d'Europa, in una dichiarazione congiunta, hanno istituito una « Giornata europea contro la pena di morte »,

16. *Ricordando* che alle Riunioni sull'attuazione degli impegni della dimensione umana dell'OSCE a Varsavia, nel 2006, 2007 e 2008, numerose organizzazioni della società civile, tra cui Nessuno Tocchi Caino, *Amnesty International*, *Penal Reform International*, la Coalizione Mondiale contro la Pena di Morte e la Federazione Internazionale di Helsinki per i Diritti Umani, hanno espresso il loro sostegno alla risoluzione 222 su una moratoria globale per la pena di morte presentata all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite,

17. *Rilevando* che 138 Stati al mondo hanno abolito la pena di morte *de jure* o *de facto*; 92 dei quali l'hanno abolita per qualsiasi reato, 10 la mantengono in vigore solo per reati eccezionali quali quelli commessi in tempo di guerra, e 36 non effettuano esecuzioni da almeno 10 anni o si sono impegnati ad attuare la moratoria,

18. *Accogliendo favorevolmente* l'emendamento costituzionale della Georgia riguardante l'abolizione completa della pena di morte, firmata il 27 dicembre 2006,

19. *Accogliendo favorevolmente* l'abolizione della pena di morte in Kirghizistan, come stabilito dal nuovo articolo 14 della Costituzione, approvato il 15 gennaio 2007,

20. *Accogliendo favorevolmente* l'abolizione della pena di morte in Uzbekistan, con efficacia a partire dal 1 gennaio 2008,

21. *Considerando* che in alcuni Stati partecipanti dell'OSCE la pena di morte è mantenuta per legge, ma che c'è una moratoria sulle esecuzioni in Kazakistan, nella Federazione Russa e in Tajikistan, mentre in Lettonia si possono effettuare esecuzioni in tempo di guerra,

22. *Rilevando* che un emendamento del 21 maggio 2007 alla Costituzione della Repubblica di Kazakistan ha abolito la pena di morte in tutti i casi, eccetto che per gli atti di terrorismo che causano la perdita di vite umane e soprattutto per i crimini gravi commessi in tempo di guerra,

23. *Rilevando* che nell'OSCE solo due dei 56 Stati partecipanti continuano comunque ad applicare la pena di morte,

24. *Profondamente preoccupata* dal fatto che in Bielorussia e negli Stati Uniti d'America ancora si comminano condanne a morte e si eseguano esecuzioni capitali,

25. *Rilevando* che, secondo il rapporto pubblicato da *Amnesty International* nel marzo 2009, « *Ending executions in Europe*

– *Towards abolition of the death penalty in Bielorussia* », (« Porre fine alle esecuzioni in Europa – Verso l’abolizione della pena di morte in Bielorussia »), in Bielorussia « sussistono prove concrete secondo le quali torture e maltrattamenti sono utilizzati per strappare “confessioni”; i prigionieri condannati non sempre hanno accesso a procedure di ricorso efficaci; e che alla natura intrinsecamente degradante, disumana e crudele della pena di morte si aggiunge, per i detenuti nel braccio della morte e per i loro parenti, la segretezza che circonda la pena capitale. Né ai detenuti né alle loro famiglie viene comunicata in anticipo la data dell’esecuzione e i detenuti sono costretti a vivere nel timore che ogni volta che la porta della loro cella si apre possano esser portati via per l’esecuzione »,

26. *Rilevando* che sia l’Assemblea Parlamentare del Consiglio d’Europa che l’Unione Europea hanno ripetutamente esortato la Bielorussia ad abolire la pena di morte;

27. *Rilevando* che i dettagli sulla pena di morte in Bielorussia sono tenuti segreti e che, secondo il *Criminal Executive Code*, la pena di morte viene eseguita in privato per fucilazione, l’amministrazione della struttura carceraria informa il giudice in merito all’esecuzione e il giudice informa i parenti; il corpo dei giustiziati non viene consegnato ai parenti per la sepoltura e non si comunica il luogo in cui essa avviene;

28. *Rilevando* che la pena capitale in Bielorussia, ai sensi della Costituzione, è una misura eccezionale e provvisoria, applicabile solo in casi estremi, e che Bielorussia ha fatto dei passi notevoli per limitare l’irrogazione della pena capitale, dimezzando il numero degli articoli nel codice penale che prevedono la pena capitale,

29. *Rilevando* che, l’11 marzo 2004, la Corte Costituzionale ha dichiarato che potrebbe essere approvata dal Capo di

Stato e dal Parlamento l’abolizione della pena di morte o, come primo passo, l’introduzione di una moratoria;

30. *Rilevando* che la Bielorussia non ha pubblicato statistiche complete sul numero di condanne a morte approvate e di esecuzioni eseguite, contravvenendo così ai propri impegni in qualità di Stato partecipante dell’OSCE di « rendere pubblicamente note le informazioni riguardanti il ricorso alla pena di morte », come stabilito nel Documento approvato alla riunione di Copenhagen della Conferenza sulla dimensione umana della CSCE del 29 giugno 1990,

31. *Rilevando* che, dei 50 stati che formano gli Stati Uniti d’America, 38 prevedono la pena di morte, sebbene in quattro di essi non si effettuino esecuzioni dal 1976, e la legge federale prevede 42 reati per i quali può essere comminata la pena di morte,

32. *Rilevando* che negli Stati Uniti d’America il numero delle esecuzioni e delle condanne a morte è calato significativamente negli ultimi anni e molti stati stanno valutando la possibilità di adottare una moratoria o l’abolizione della pena di morte, il che è indice di un minore sostegno da parte dell’opinione pubblica per la pena di morte,

33. *Accogliendo favorevolmente* il fatto che alcuni stati, inclusi Montana, New Jersey, New York e Carolina del Sud stanno adottando misure contro la pena di morte, tra cui una moratoria per le esecuzioni, o la sua abolizione,

34. *Rilevando* che la Corte Suprema degli Stati Uniti recentemente ha emesso sentenze storiche che hanno introdotto tutele maggiori e che tengono conto dell’evoluzione degli standard della giustizia,

35. *Accogliendo favorevolmente* la decisione del Governatore del Nuovo Messico nel marzo 2009 di vietare la pena capitale nel suo stato, in quanto « non compatibile

con i principi fondamentali americani di giustizia, libertà ed uguaglianza »,

36. *Rilevando* che, il 19 marzo 2009, un senatore degli Stati Uniti ha introdotto una « legge di abolizione della pena di morte a livello federale » per abolire la pena di morte a livello federale,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

37. *Condanna* tutte le esecuzioni ovunque avvengano;

38. *Invita gli Stati partecipanti* che applicano la pena di morte a dichiarare una moratoria immediata per le esecuzioni;

39. *Esorta* gli Stati partecipanti che non hanno abolito la pena di morte a rispettare le tutele a difesa dei diritti di coloro che sono condannati a tale pena, come stabilito nelle Salvaguardie del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite;

40. *Invita* la Bielorussia a prendere misure immediate verso l'abolizione della pena di morte, applicando immediatamente una moratoria per tutte le condanne a morte e le esecuzioni nella prospettiva di un'abolizione della pena capitale, come previsto dalla risoluzione 62/149 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, adottata il 18 dicembre 2007,

e la risoluzione 63/168, adottata il 18 dicembre 2008;

41. *Invita* il governo degli Stati Uniti d'America ad adottare una moratoria per le esecuzioni che porti alla abolizione completa della pena di morte nell'ordinamento federale e a ritirare la riserva all'Articolo 6(5) dell'Accordo internazionale sui diritti civili e politici;

42. *Invita* la Repubblica di Kazakistan, nella prospettiva di una completa abolizione della pena di morte, ad emendare il Codice Penale in conformità all'emendamento costituzionale del 21 maggio 2007;

43. *Invita* la Lettonia ad emendare il Codice Penale al fine di abolire la pena di morte per gli omicidi con circostanze aggravanti se commessi in tempo di guerra;

44. *Invita* gli Stati partecipanti che mantengono la pena di morte ad esortare le missioni dell'ODIHR e dell'OSCE, in cooperazione con il Consiglio d'Europa, a condurre delle attività di sensibilizzazione contro il ricorso alla pena di morte, rivolte in particolare ai mezzi d'informazione, ai funzionari delle forze dell'ordine, ai politici e all'opinione pubblica in generale;

45. *Esorta* ulteriormente le attività delle ONG impegnate per l'abolizione della pena di morte.